



Latitudine dell'Annunciazione

© 2018 Alfonso Rubino

Galleria degli Uffizi –Annunciazione (1472)

Notizie storico-critiche estratte dalla scheda di catalogo ufficiale

Riferito al Ghirlandaio fino a quando giunse agli Uffizi nel 1867, il dipinto fu attribuito, per la prima volta a Leonardo dal Liphart; l'attribuzione fu poi ampiamente dibattuta e accanto alla tesi che sosteneva l'autografia leonardesca venne proposto il nome di Ridolfo del Ghirlandaio (Morelli, Cavalcaselle/Crowe) e quello di Lorenzo di Credi in collaborazione con Leonardo (Frizzoni). Pubblicata più recentemente come opera di collaborazione tra il Ghirlandaio e Leonardo oggi il dipinto è considerato generalmente frutto di una collaborazione tra la bottega del Verrocchio e Leonardo. Cronologicamente sembra collocabile intorno agli anni Settanta, prima dell'angelo del "Battesimo di Cristo" del Verrocchio, per alcune debolezze prospettiche e manchevolezze presenti nell'"Annunciazione".

Pentimenti si notano nella testa della Madonna, che fu ridipinta, e dell'arcangelo. Uno studio preparatorio di Leonardo, per la manica dell'angelo, si trova in Inghilterra alla Christ Church Library di Oxford, n. A 31 e uno studio per il manto della Vergine è conservato a Parigi, Museo del Louvre, n. 2255.



Comunicazioni della Dott.ssa Daniela Parenti della Galleria degli Uffizi

La tavola presenta una cornice del XIX secolo che, analogamente a quella originale, perduta, era stata incollata alla tavola e non consentiva quindi di misurare con adeguata precisione il supporto. La cornice è stata rimossa col restauro (1991-2000)

La tavola misura, secondo i dati forniti da Alfio Del Serra in occasione del restauro del 1999/2000, cm 222 x 101.3.

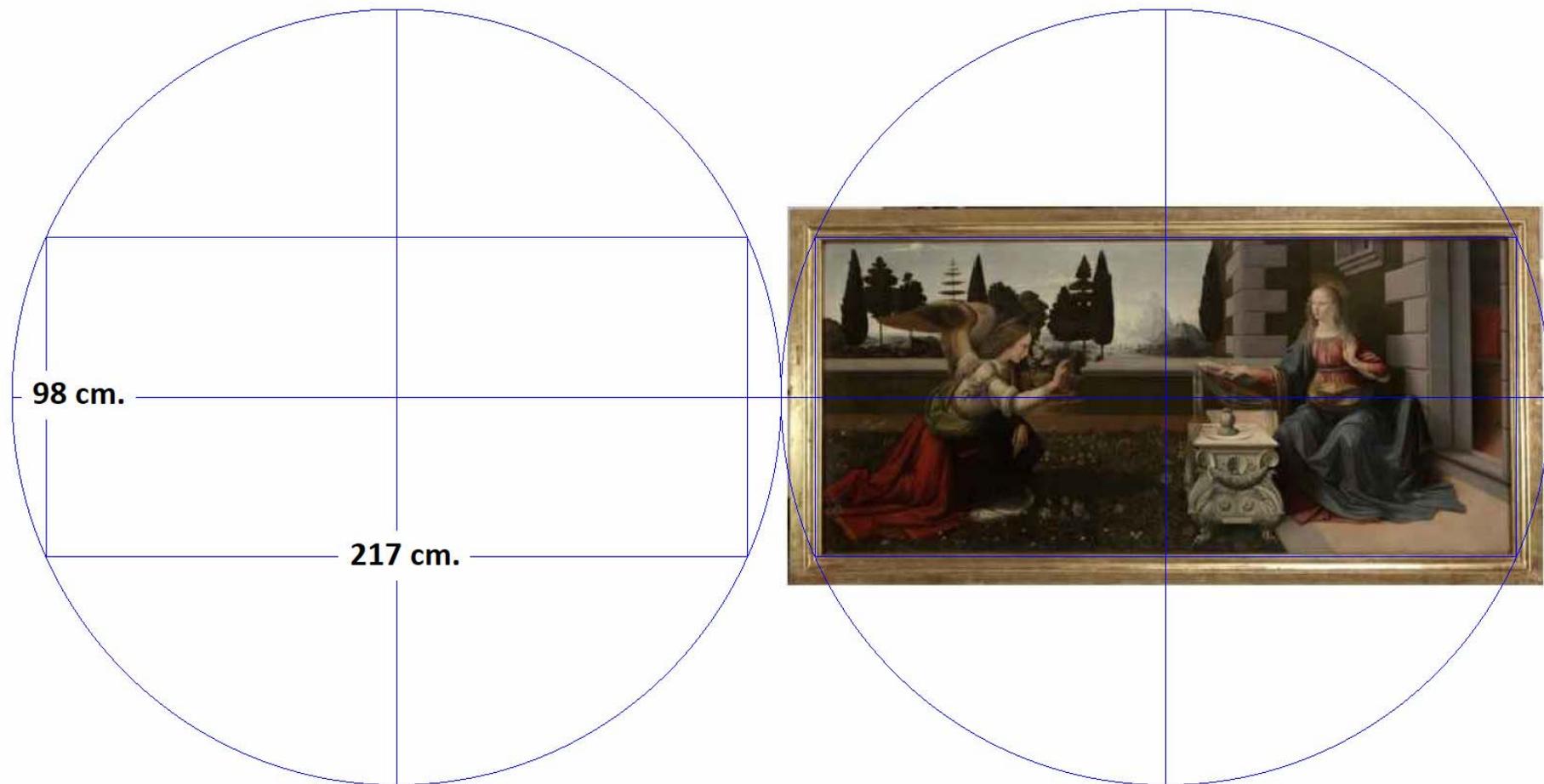
Altre fonti hanno dichiarato le misure di cm 221,5 x 100, spessore 3,5 cm.

La tavola (ma non la superficie pittorica) sembra essere stata rifilata lungo il perimetro.

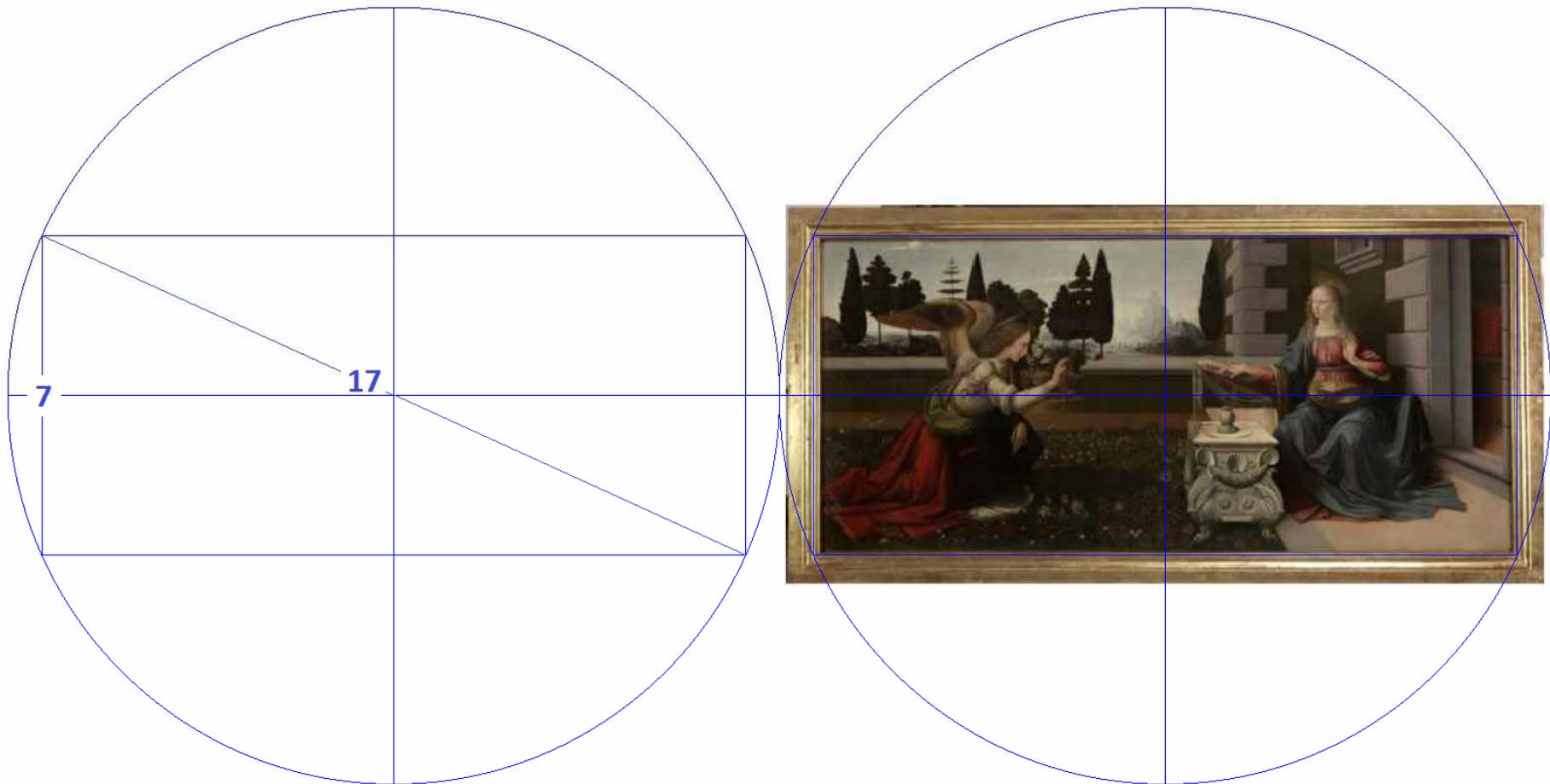
La superficie pittorica, corrispondente alle misure interne della cornice misura:

Altezza – 98 cm.

Larghezza – 217 cm.



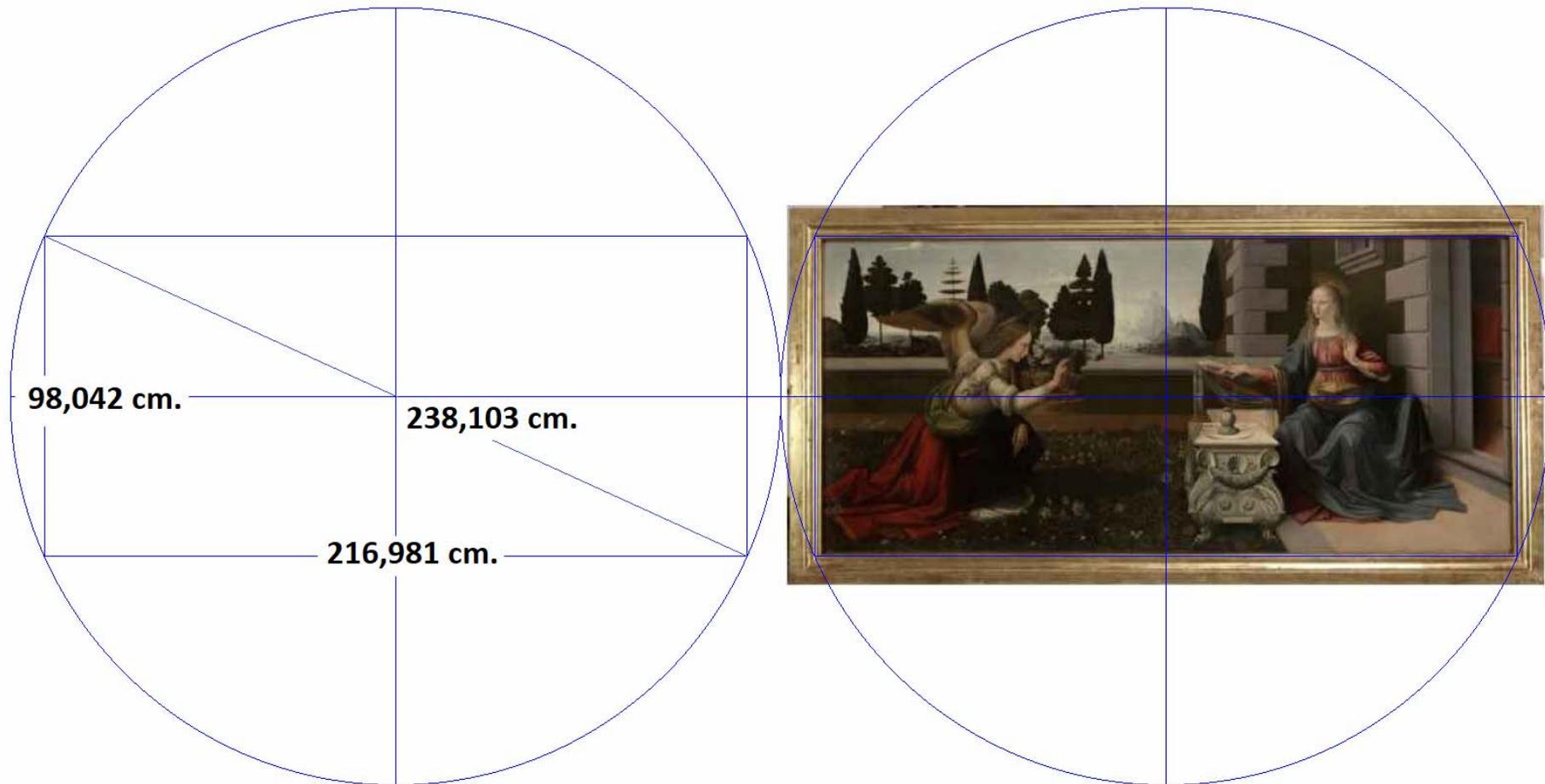
Il rapporto delle misure riscontrate della superficie pittorica suggeriscono la possibilità di essere l'effetto di un preciso codice geometrico – armonico.



Esaminiamo la possibilità che il rapporto numerico del codice sia :

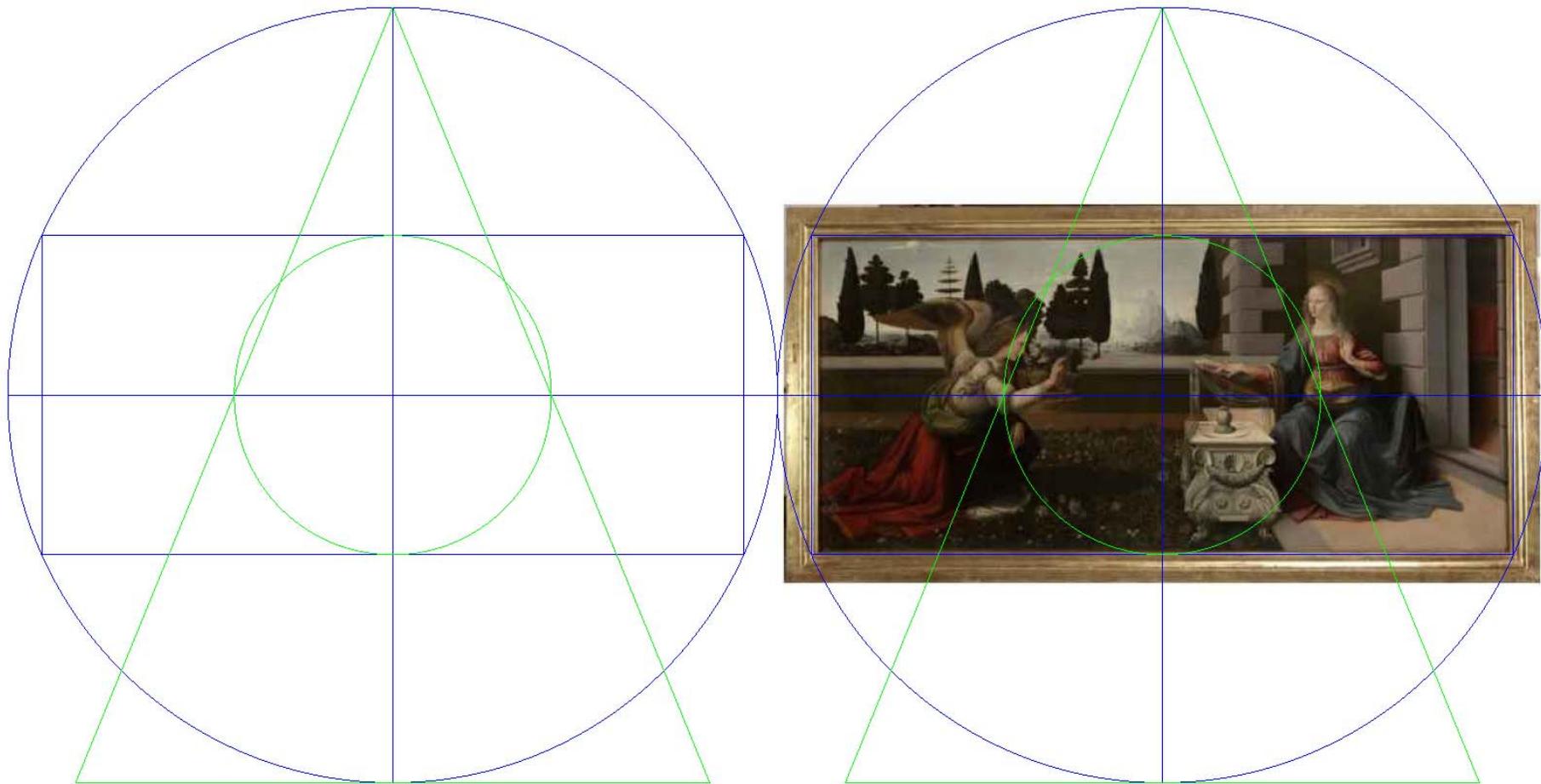
Altezza - 7 parti

Diagonale - 17 parti



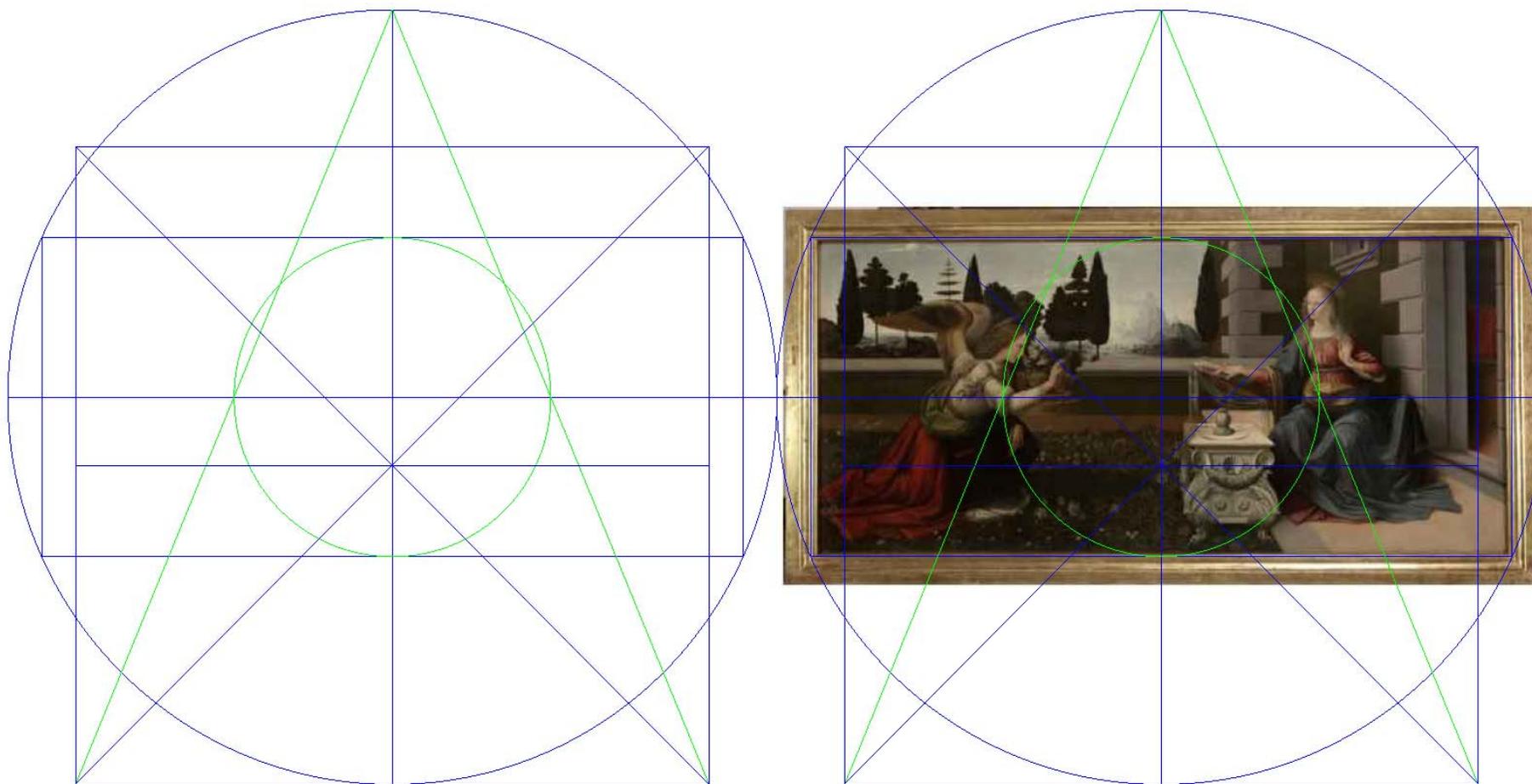
Se ammettiamo una possibile tolleranza delle misure reali, modificandole solo di pochi decimi di millimetro, come riportato in figura, la misura della diagonale principale risulterà di 238,103 cm.

In questo modo il rapporto $238,103/98,042$ risulta esattamente pari a $17/7$



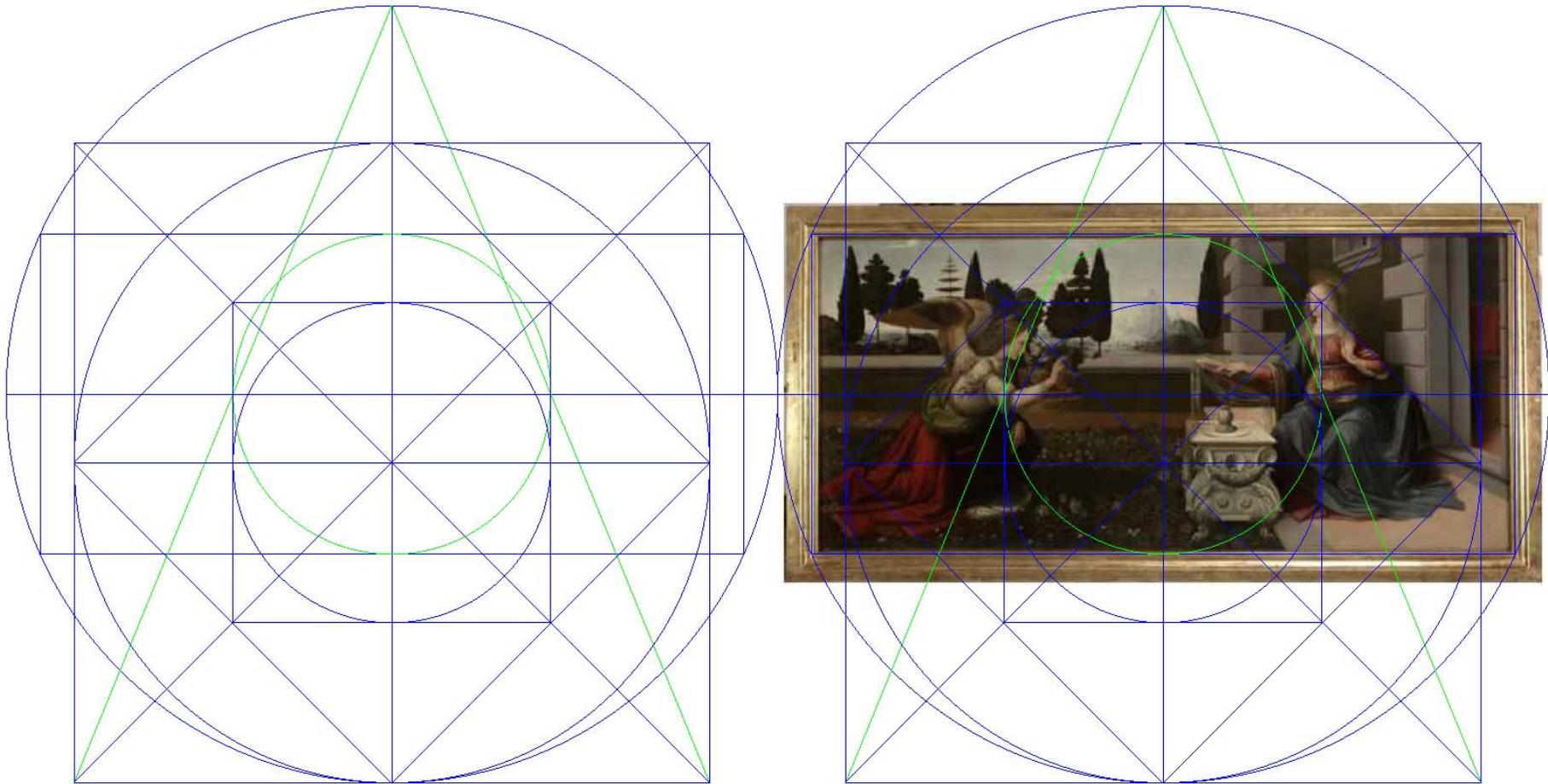
Attraverso una serie di azioni geometriche concatenate
sviluppiamo il modello geometrico che sottende il dipinto.

La prima azione consiste nel tracciamento di un cerchio centrale di color verde di diametro pari all'altezza della tavola. La seconda azione consiste nel tracciamento di un triangolo di color verde determinato dai vincoli geometrici precedentemente determinati.

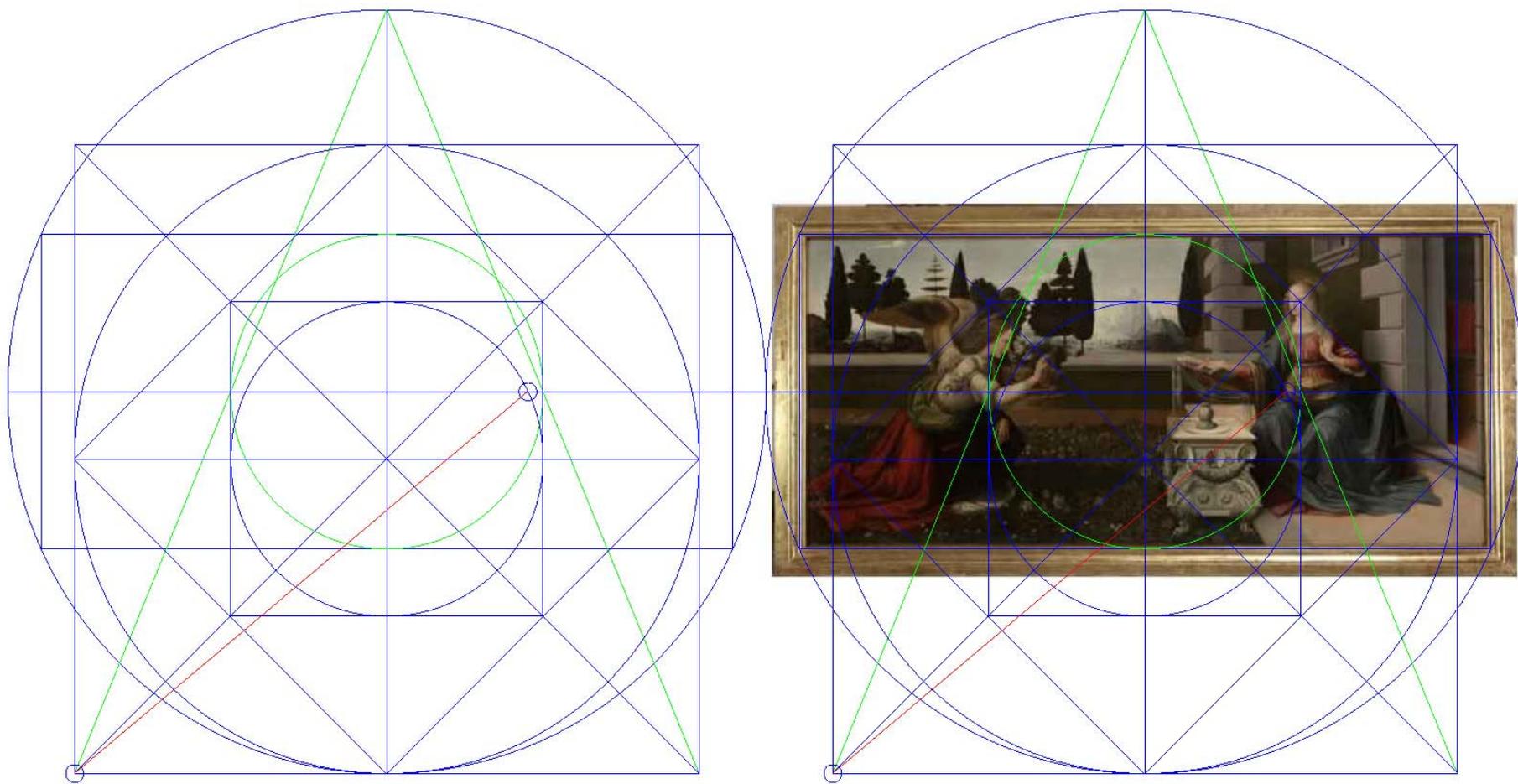


Terza azione geometrica

Tracciamo , come da figura, un quadrato , con assi e diagonali principali , di lato pari alla base del triangolo verde definito con l'azione precedente .

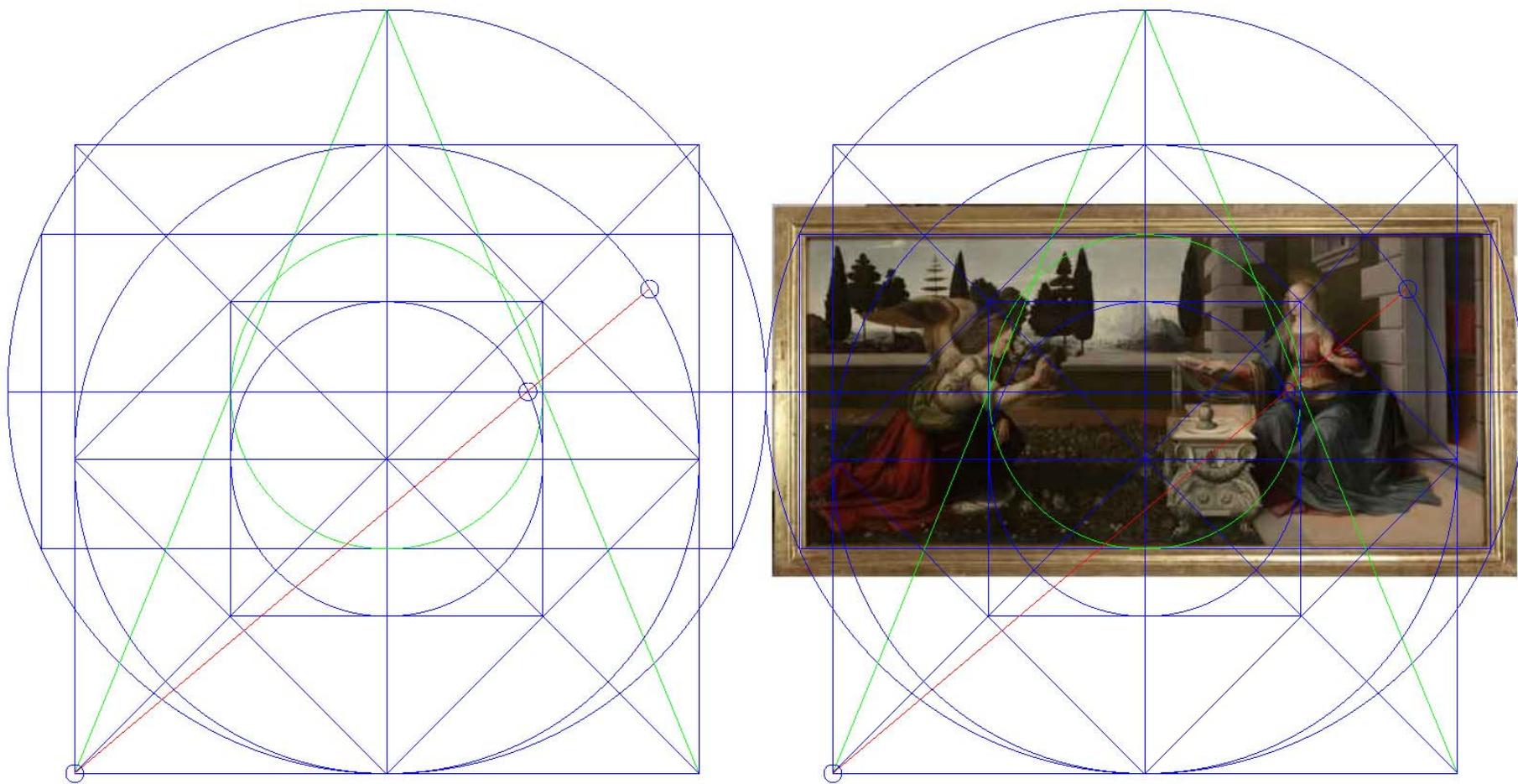


- Quarta azione – tracciamento del cerchio inscritto nel quadrato precedentemente determinato.
- Quinta azione – tracciamento del rombo inscritto nel cerchio inscritto nel quadrato (az. n. 4)
- Sesta azione - tracciamento del quadrato inscritto nel rombo (az. n. 5)
- Settima azione – tracciamento del cerchio inscritto nel quadrato determinato con l'azione n. 6.



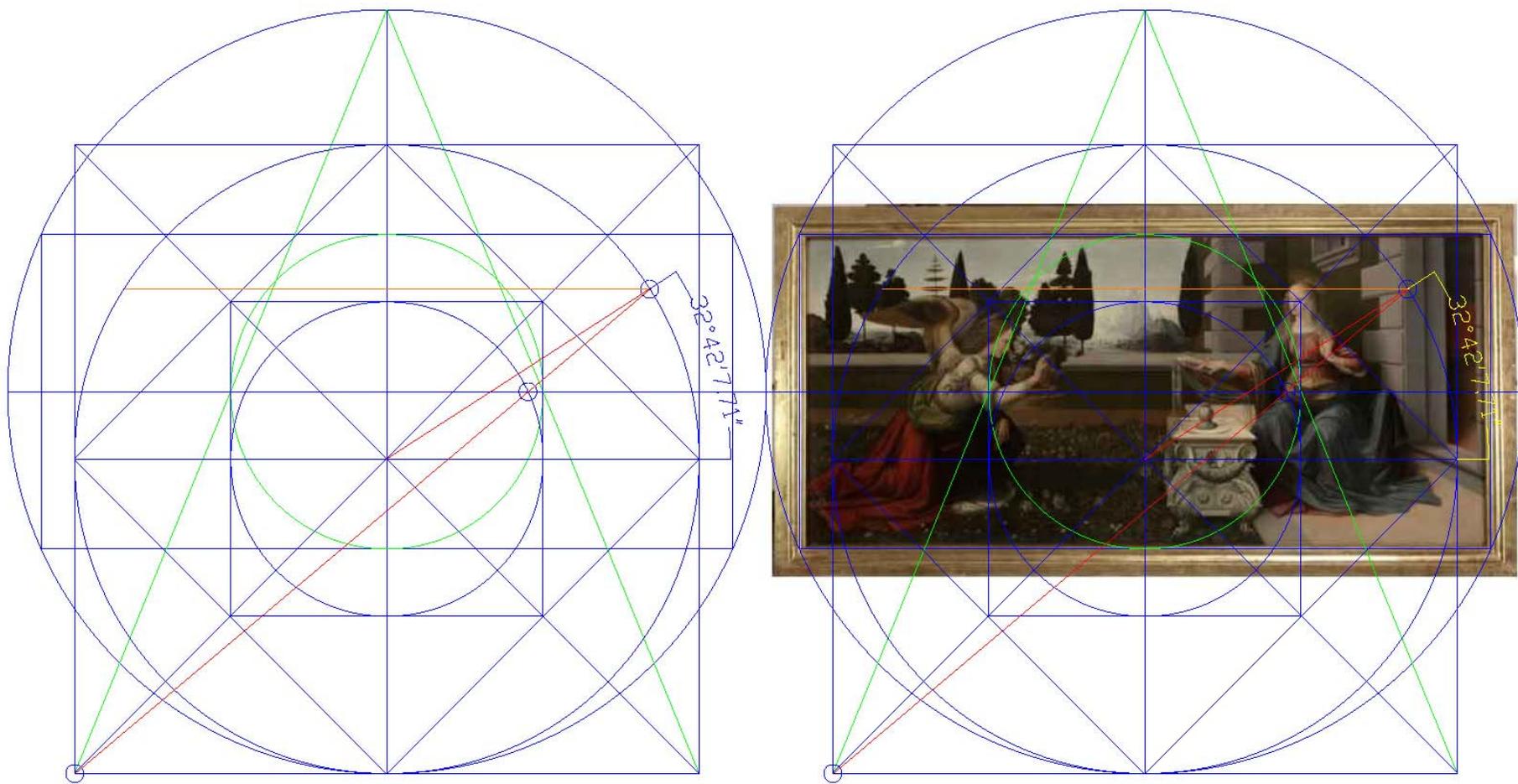
Ottava azione

Tracciamento della linea diagonale di color rosso che unisce lo spigolo inferiore sinistro del quadrato fondamentale con il punto di intersezione del cerchio definito con l'azione n. 7 e l'asse orizzontale della tavola.



Nona azione

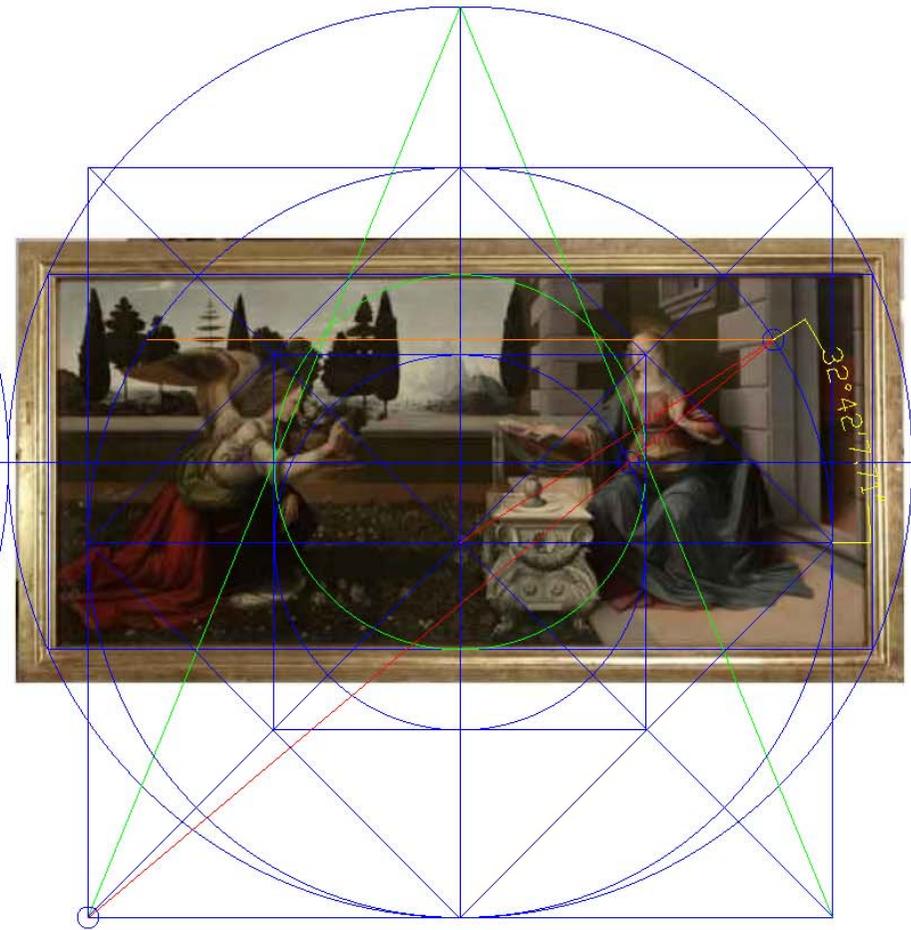
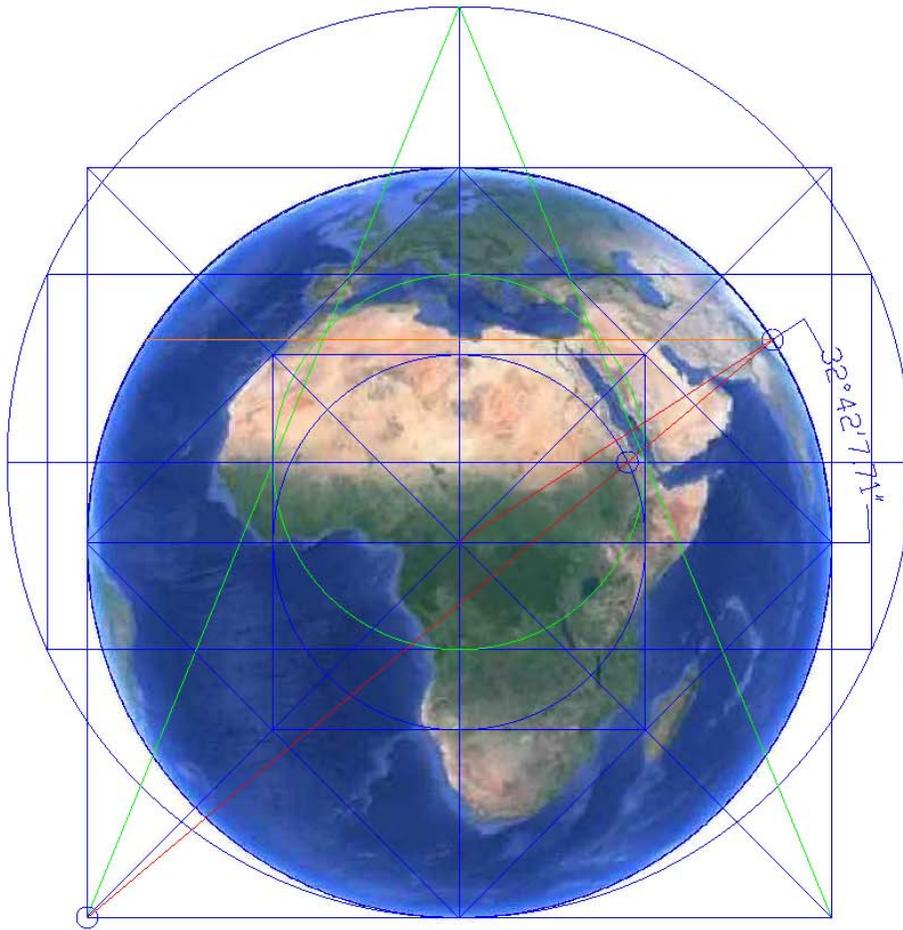
Prolungamento della linea diagonale di colore rosso ,precedentemente definita , sino ad incontrare la circonferenza inscritta nel quadrato fondamentale.



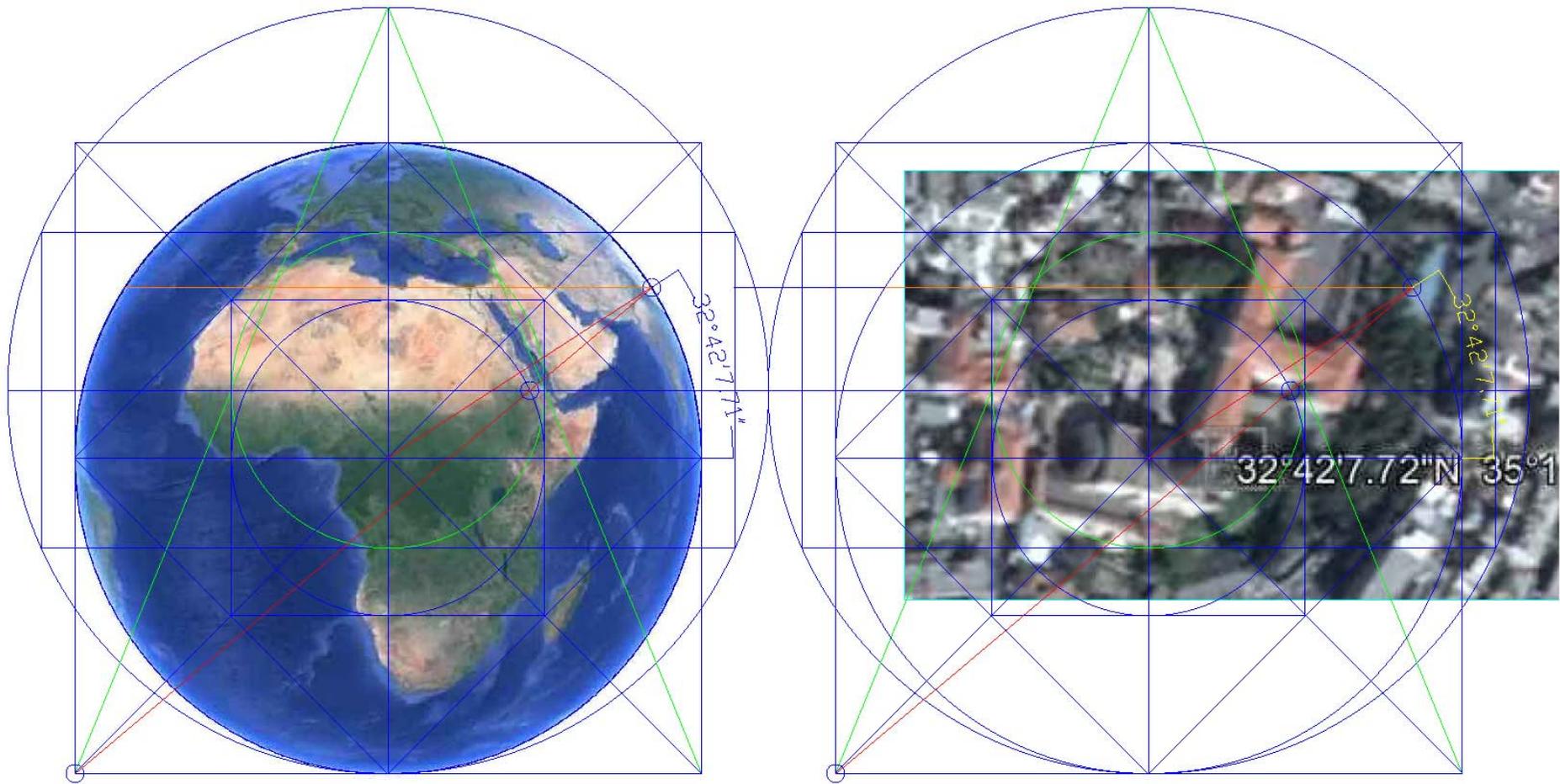
Decima azione

Tracciamento del raggio determinato dalla congiungente il punto trovato con l'azione n. 9 con il centro del cerchio inscritto nel quadrato fondamentale.

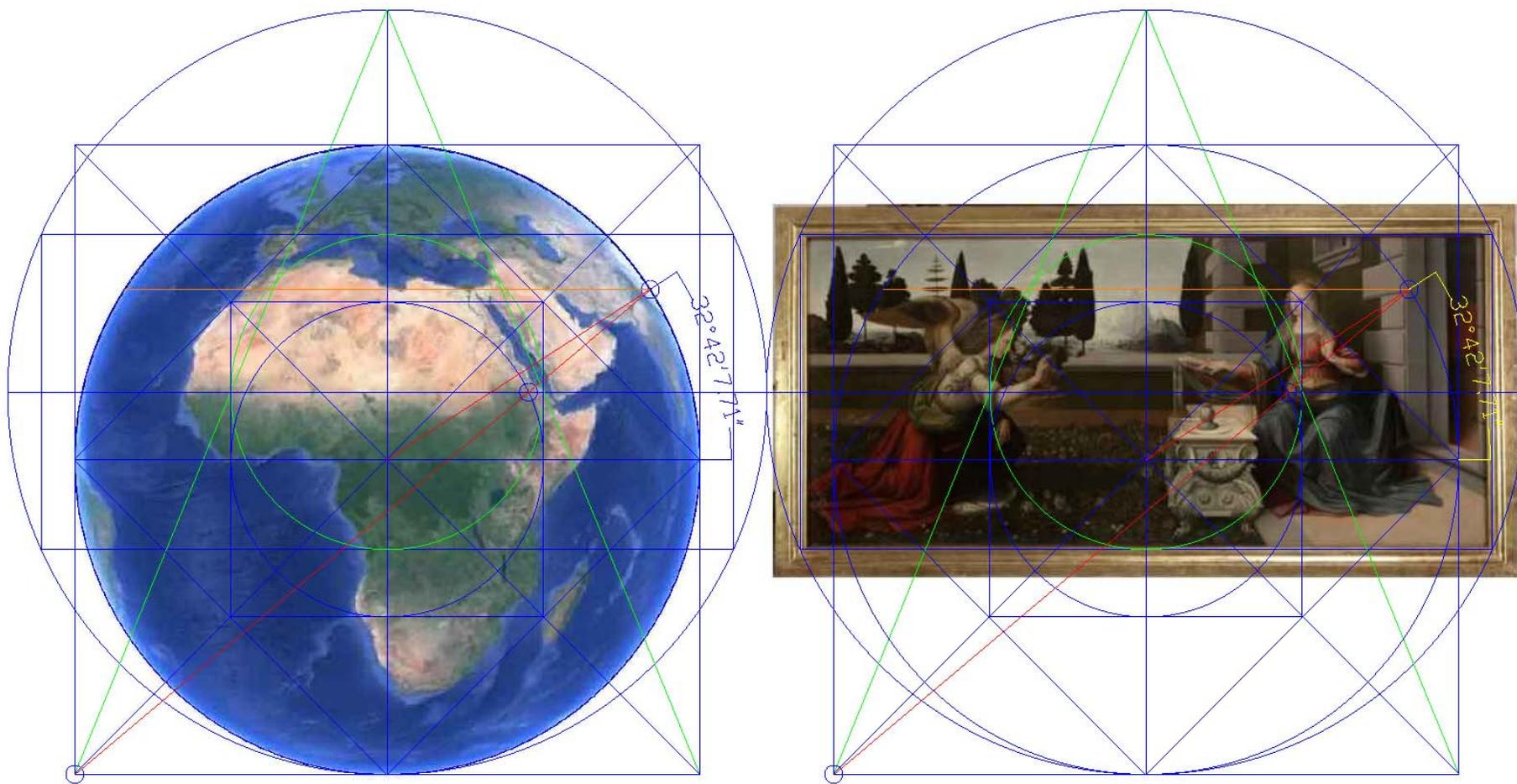
L'inclinazione di questo raggio con l'asse orizzontale del quadrato è pari a $32^{\circ}42'7,71''$.



Sovrapponiamo il modello geometrico ottenuto con la sezione Nord – Sud della Terra con il vincolo di porre il diametro della Terra pari al lato del quadrato fondamentale. Siamo ora in condizione di equiparare l'inclinazione del raggio geometrico trovato ad una precisa latitudine terrestre: **$32^{\circ}42'7,71$ N**



La Latitudine di 32°42'7,71 N coincide esattamente con la Latitudine della Basilica dell' Annunciazione di Nazareth .



Il processo geometrico adottato ci ha permesso di passare dalla sagoma del dipinto dell' Annunciazione alla determinazione della Latitudine della Grotta di Nazareth.

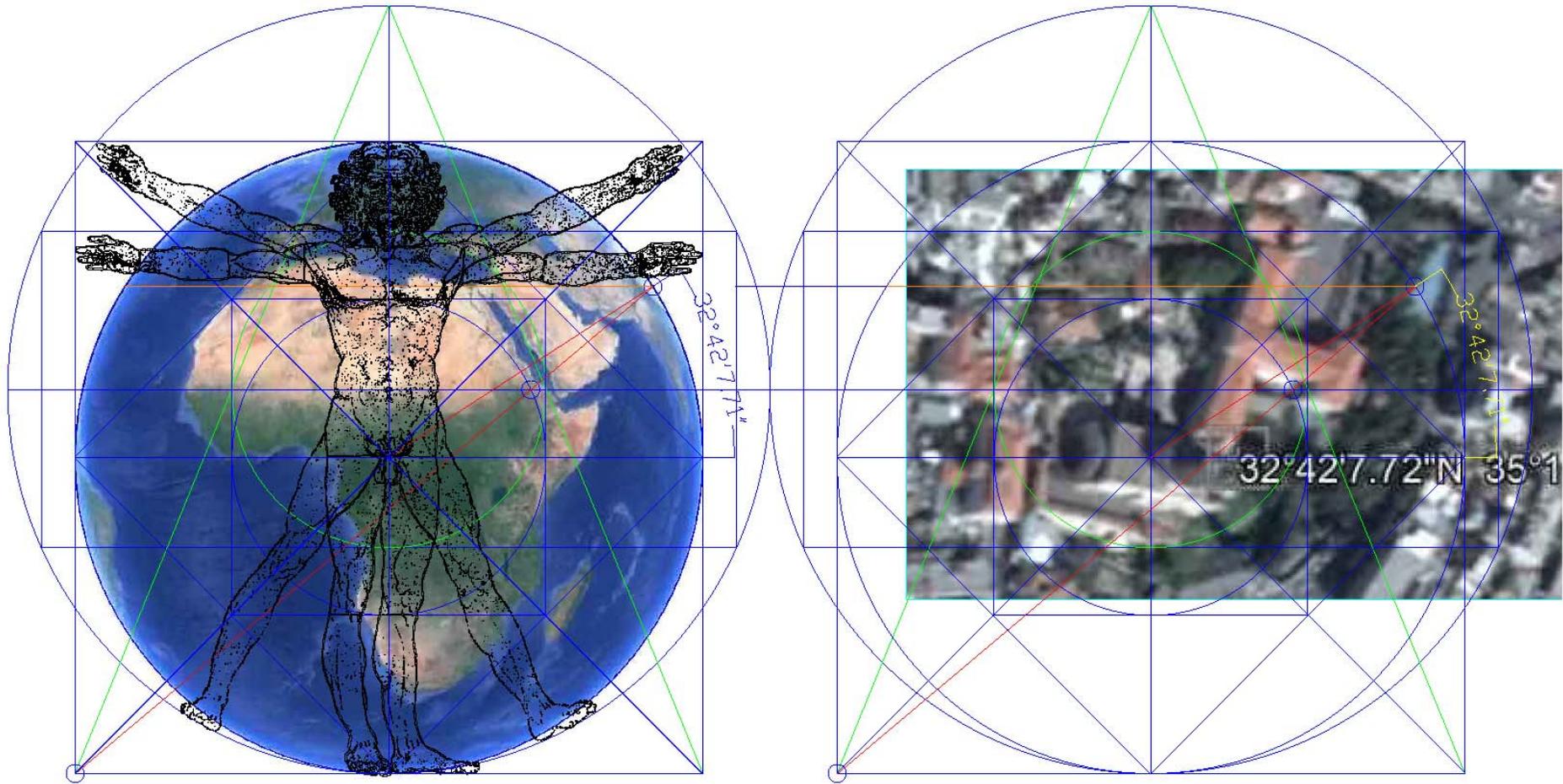
E' possibile il processo inverso.

Dalla Latitudine si perviene al modello geometrico e alla sagoma dell' Annunciazione.



Veduta della Grotta all' interno della Basilica dell' Annunciazione

Latitudine 32° 42' 7,71 " N



In fine è possibile sostenere che il modello geometrico spiega la relazione tra cerchio ombelicale e quadrato della figura umana descritta nel foglio dell' uomo vitruviano di Leonardo.

FINE